



La Camera Penale di Padova
"Francesco De Castello" **denuncia**,
con tutta l'avvocatura penale italiana,
la mancanza d'iniziative volte ad affrontare
l'**emergenza carceri**, causa di inaccettabili
violazioni dei diritti umani
ed **organizza**, in occasione dell'astensione
nazionale dalle udienze,
il 27 novembre 2009 ad ore 10.30

conferenza stampa

davanti alla Casa di Reclusione
di Padova, via Due Palazzi 35.

Sono invitati a partecipare
tutti gli Avvocati,
Magistratura di Sorveglianza;
Polizia Penitenziaria;
educatori presso gli Istituti Penitenziari;
Associazioni Antigone e Ristretti Orizzonti.



Camera Penale di Padova "Francesco de Castello"

Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Proposte contro l'illegalità della pena

A fronte della gravissima situazione carceraria causata da un sovraffollamento ormai insostenibile che oltre a violare i diritti umani dei detenuti comporta la violazione dello stesso diritto di difesa e dei più elementari principi di civiltà giuridica, la Giunta UCPI ha deciso di proclamare una giornata di astensione dalle udienze penali per il 27 novembre p.v. e di aderire alla manifestazione pubblica per la legalità della pena che si terrà il giorno successivo, 28 novembre, a Napoli.

La Camera Penale di Padova, nell'aderire all'unanimità a tali iniziative, ritiene che il giorno di astensione debba e possa essere un momento di confronto con forze politiche, associazioni e soggetti istituzionali per individuare proposte concrete idonee a combattere il fenomeno denunciato dall' UCPI.

La politica del governo volta alla costruzione di nuove carceri non solo non risolve il problema del sovraffollamento, sia per l'impossibilità di far fronte alla crescita progressiva di ingressi in carcere, sia perchè la pura e semplice crescita della capienza penitenziaria comporta inevitabilmente un'inarrestabile aumento, in parallelo, della popolazione detenuta, ma risulta comunque inattuabile nella misura in cui i nuovi istituti non potrebbero entrare in funzione, né a breve né a medio termine, per l'assoluta carenza di personale che, allo stato, rende impossibile la fruizione di oltre 6000 posti negli istituti già esistenti.

Lo stesso Comitato Europeo di Prevenzione contro la Tortura, in un recente rapporto al Governo Italiano, richiamando la Raccomandazione R(99)22 del Consiglio dei Ministri del Consiglio d'Europa, faceva presente come l'aumento della capienza del "parco penitenziario" non costituisca una soluzione al problema del sovraffollamento e indicava nelle misure alternative la soluzione più corretta.



Camera Penale di Padova "Francesco de Castello"

Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

A conferma di quest'ultima indicazione, tutti i dati forniti dal DAP (Dipartimento Amministrazione Penitenziaria) indicano che i soggetti che accedono alle misure alternative presentano un tasso di recidività di gran lunga inferiore rispetto ai soggetti che terminano di espiare la pena in carcere.

Di conseguenza, anche sotto il profilo della sicurezza dei cittadini, le misure alternative costituiscono sicuramente una garanzia maggiore.

La Camera Penale di Padova individua i seguenti punti come possibile oggetto di discussione e che possono costituire proposte concrete, alcune anche a breve termine:

- 1) Utilizzo di strutture dismesse (ad es. caserme non più utilizzate) per i semiliberi e per soggetti in detenzione domiciliare che non dispongono di un alloggio. La gestione di tali strutture potrebbe essere affidata ad associazioni che già lavorano con i detenuti.
- 2) Applicazione dell'art. 80 Ord. Pen. per potenziare le equipe di osservazione, rendere più rapida la stesura della sintesi e per un accesso più immediato alle misure alternative.
- 3) Abrogazione delle norme della ex Cirielli che riguardano i recidivi e quindi delle modifiche dell'art. 656 c.p.p. e dell'art. 4-bis o.p. che non consentono la sospensione dell'ordine di carcerazione.
- 4) Approvazione in tempi rapidi del progetto di riforma del codice penale nella parte riguardante l'introduzione delle sanzioni alternative.
- 5) Estensione dell'istituto del lavoro socialmente utile e della messa alla prova per pene residue brevi, indipendentemente dal titolo di reato.

Padova 17 novembre 2009

Camera Penale di Padova "Francesco de Castello"